

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



RISPETTIAMO LE NOSTRE MONTAGNE

**Ponte di Alpignano,
al via i lavori
di consolidamento**



**Nuovo sportello:
vado a vivere
in montagna**



**Una passeggiata
tra i quadri
di Palazzo Cisterna**

PRIMO PIANO

Ponte di Alpignano: affidati i lavori di consolidamento 3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il sindaco di Condove portavoce delle Valli di Susa e Sangone 4

Appendino: "Togliere le deleghe a Città metropolitana non è logico" 5

Mobilità sostenibile, un questionario per le imprese piemontesi 7

Entro tre anni a Grugliasco il nuovo modello di Campus Universitario Metropolitano 8

Da Alpette a Coazze, con PaCE sui percorsi della Resistenza 12

Un programma straordinario di manutenzione del territorio 14

Voglio un pianeta così 16

Spreco alimentare: l'impegno dell'ANCI 17

Vigilanza faunistica venatoria e ambientale: serve personale 18

Apri uno sportello per aiutare chi vuole vivere e lavorare in montagna 19

VIABILITÀ

Prudenza e rispetto di escursionisti e ciclisti sulle strade di alta quota 22

VENIAMO NOI DA VOI

Una passeggiata tra i quadri di Palazzo Cisterna 26

SISTEMI NATURALI

Fondi regionali per proteggere la Rocca di Cavour 29

BIBLIOTECA

Dentro la galassia risorgimentale: il fondo archivistico Sineo-Arnò 30

LINGUE MADRI

Anche quest'anno a Salbertrand apre lo sportello di servizio linguistico francese 32

EVENTI

Bunker, fortini, e strade d'alta quota: testimonianze del Vallo Alpino 34

Bike Park Sestriere: si sale in telecabina e si scende su impegnativi percorsi 36



Alla scoperta delle Dimore Storiche del Pinerolese 37

On line le proposte del voucher vacanze per il Canavese 40

Una cartolina da Groscavallo 41

TORINOSCIENZA

Sharper, la Notte europea dei Ricercatori 2020 a Torino 43

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di Nunzio Dipalma di Torino:

"Torino, in prima fila a guardare l'arcobaleno".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 0118617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 24 luglio 2020

Ponte di Alpignano: affidati i lavori di consolidamento

La Città metropolitana di Torino ha affidato definitivamente ad un'impresa specializzata i lavori per i primi interventi strutturali di consolidamento indispensabili per la riapertura del ponte di Alpignano lungo la SP 178: il ponte era stato chiuso al traffico in via precauzionale lo scorso 22 maggio.

I lavori per i ponteggi sono iniziati nella mattinata di lunedì 20 luglio e programmati in modo che l'intervento si concluda a settembre con la riapertura del ponte nelle modalità precedenti la chiusura: saranno anche approfonditi tutti gli aspetti tecnici per la possibilità di innalzare i limiti di carico. L'intervento prevede il montaggio di ponteggi sulle pile, prove di rilascio tensionale sul calcestruzzo della struttura, cer-

chiatura ed iniezioni di risarcimento delle lesioni delle pile, il placcaggio con sistema attivo e l'installazione dei sistemi di controllo compreso il monitoraggio dell'impalcato del ponte durante il suo successivo esercizio.

Si predisporranno campi prova materici per identificare gli interventi tipologici che consentano il recupero delle sezioni resistenti originarie del manufatto nelle diverse posizioni (travi, pile, archi e solette): analisi indispensabili per l'attività contestuale di progettazione in corso dell'intervento di recupero integrale dell'operatività del ponte.

La Città metropolitana di Torino infatti sta lavorando al progetto definitivo esecutivo di manutenzione straordinaria finanziato dal Ministero delle



Infrastrutture che prevede un investimento totale di 2 milioni di euro per il completamento del risanamento strutturale e il consolidamento della struttura.

Carla Gatti



Il sindaco di Condove portavoce delle Valli di Susa e Sangone

Completato il quadro delle nomine nelle zone omogenee

Jacopo Suppo, sindaco di Condove è il portavoce della zona omogenea 6 Valli di Susa e Sangone che comprende 40 Comuni con circa 104 mila abitanti.



Lo ha nominato nei giorni scorsi l'assemblea dei sindaci delle Valli di Susa e val Sangone che si è riunita ed ha anche nominato il viceportavoce indicando Paolo Allais, sindaco di Coazze.



Suppo ha ringraziato il presidente dell'Unione Montana Pacifico Banchieri che lo ha proposto per questo incarico e tutti i colleghi perché l'indicazione è stata unanime.

“Il mio compito sarà quello di portare le istanze di questo ampio territorio presso il consiglio della Città metropolitana



na - ha scritto Suppo sulla sua pagina Fb - e raccolgo questa nuova sfida con entusiasmo”. I Comuni rappresentati dalla zona omogenea 6 sono Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoletto, Caprie, Caselette, Cesana T.se, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Claviere, Coazze, Condove, Exilles, Giaglione, Giaveno, Graver,

Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Susa, Vaie, Valgioie, Venaus, Villar Dora e Villarfocchiaro.

c.ga.

IL QUADRO DEI PORTAVOCE DELLE ZONE OMOGENEE È ORA COMPLETO: I DETTAGLI AL LINK
WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/ISTITUZIONALE/ZONE_OMOGENEE.SHTML

Appendino: "Togliere le deleghe a Città metropolitana non è logico"

La sindaca alla Regione su Formazione professionale e orientamento scolastico

La Regione Piemonte ha deciso la soppressione delle deleghe esercitate da Città metropolitana in materia di formazione professionale e di orientamento scolastico: una decisione avvenuta senza il necessario approfondimento, che penalizza una gestione consolidata nel tempo e che sta creando molta preoccupazione.

La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha inviato nei giorni scorsi una lunga lettera al presidente della Regione

Piemonte Alberto Cirio nella quale, accanto ad alcune note tecniche nel merito del provvedimento regionale, chiede un incontro urgente per ottenere risposte puntuali sul prossimo futuro, richiamando l'assenza del dovuto confronto nella sede dell'Osservatorio regionale attivo dal 2014 proprio in materia di riordino delle funzioni e compiti amministrativi. "La Regione Piemonte intesta a sé le funzioni in materia di formazione professionale e di orientamento con illogi-

cità nella scelta - scrive tra l'altro Appendino - perché la delega in materia di formazione professionale e di orientamento non può essere dissociata dalla funzione di gestione dell'edilizia scolastica, la cui competenza è in capo alla Città metropolitana: solo l'esercizio congiunto può assicurare una valida governance sia del processo di programmazione del piano annuale dell'offerta formativa, sia di una efficace gestione successiva".



LEGGE REGIONALE 9 LUGLIO 2020, N. 15

"MISURE URGENTI DI ADEGUAMENTO DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE - COLLEGATO"

Articoli 86 e 87 - Modifiche agli artt. 8 e 21 della legge regionale 23 del 2015

FORMAZIONE PROFESSIONALE LE DELEGHE TORNANO ALLA REGIONE

ARTICOLO 86

Al comma 1 dell'art. 8 della l.r. 23 del 2015 (funzioni riallocate in capo alla Regione) sono soppresse le parole "e fatte salve le funzioni delegate di cui all'articolo 5, comma 3, lettera a)", relative alle funzioni delegate alla Città metropolitana di Torino in materia di formazione professionale e di orientamento, di cui agli artt. 9 della l.r. 63 del 2015 e 77 della l.r. 44 del 2000.

Viene quindi meno la funzione delegata alla Città metropolitana in tema di formazione professionale e orientamento.

ARTICOLO 87

Dopo il comma 6 bis dell'articolo 21 della l.r. 23 del 2015, è aggiunto il comma 6 ter secondo cui la Città metropolitana di Torino mantiene la delega delle funzioni in materia di formazione professionale e di orientamento, per le attività oggetto di indirizzo e di programmazione mediante deliberazioni della Giunta regionale assunte prima della data di entrata in vigore della l.r. 15 del 2020 e fino alla conclusione dei connessi procedimenti.

Sul piano politico poi, la scelta appare incoerente con i principi di rispetto e valorizzazione delle autonomie locali: "la Regione Piemonte ha del tutto ignorato il parere del Comitato delle autonomie locali ed il passaggio in Osservatorio".

c.ga.



LA LETTERA

Torino, 15/07/2020
Al Presidente della Regione Piemonte
Onorevole Alberto CIRIO

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE REGIONALE N.83 DEL 2 LUGLIO 2020. SOPPRESSIONE DELLE DELEGHE ALLA CITTÀ METROPOLITANA IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DI ORIENTAMENTO.

Illustrissimo Presidente,
 faccio riferimento al recente disegno di legge di cui in oggetto di prossima promulgazione deliberato dal Consiglio regionale nel suo testo originario pur in assenza del dovuto confronto in sede di Osservatorio regionale (istituito con D.G.R. 2406 del 13 ottobre 2014) in materia di riordino delle funzioni e compiti amministrativi e nonostante il parere negativo reso in sede ANCI, il parere favorevole Consiglio delle Autonomie Locali condizionato allo stralcio dal disegno di legge, tra le altre, delle disposizioni in materia di formazione professionale ed orientamento.

Con tale provvedimento normativo la Regione reintesta a se medesima le funzioni in materia di formazione professionale e di orientamento di cui agli articoli 9 della legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 (Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale) e 77 della l.r. 44/2000.

Si intende pertanto rappresentare alcune considerazioni sul piano istituzionale, amministrativo e politico al fine di esprimere la non logicità di tale scelta.

Sul piano istituzionale si ritiene che la delega in materia di formazione professionale e di orientamento non possa essere dissociata dalla funzione di gestione dell'edilizia scolastica, la cui competenza è in capo alla Città metropolitana ed alle Province e che solo l'esercizio congiunto di entrambe possa assicurare una valida governance sia del processo di programmazione del piano annuale dell'offerta formativa che di una efficace gestione successiva al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico del territorio e dell'intera filiera della formazione e dell'orientamento evitando dispersioni e scelte poco coordinate o ridondanti.

La Regione, revocando la delega senza alcuna preventiva valutazione sugli effetti della scelta sul piano della continuità dei servizi resi indebolisce la posizione baricentrica di questo Ente che gli deriva dalle competenze proprie in materia di istruzione superiore. È di tutta evidenza che la delega delle funzioni de qua alla Città Metropolitana di Torino scaturiva dalla constatazione che, a differenza di altre Province del Piemonte, le dimensioni del territorio amministrato erano tali da assicurare un unitario livello di gestione amministrativa della funzione, che coerentemente con i precetti ex art.118, comma 1, cost., garantivano un bilanciamento con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Sul piano politico poi, la scelta appare incoerente con i principi di rispetto e valorizzazione delle autonomie locali, avendo del tutto ignorato il parere del C.A.L. ed il passaggio in Osservatorio nella fase di elaborazione della proposta di legge prescindendo così dal principio di sussidiarietà verticale che costituisce la trasposizione normativa della valorizzazione delle autonomie locali.

Passando al merito dell'intervento normativo, la prima osservazione attiene alla non chiarezza del medesimo. L'art.86 del p.d.l. abroga l'inciso "e fatte salve le funzioni delegate di cui all'art.5, comma 3, ...omissis...", contenuto al comma 1, dell'art.8, comma 1, della l.r. n.23/2015, con riferimento alle funzioni riallocate in capo alla Regione. Tuttavia si trascurava la disposizione di delega, che rimane pienamente in vigore, contenuta all'art.5, comma 3, lett. a) che testualmente recita "3. Sono, inoltre, delegate le seguenti funzioni: a) in materia di formazione professionale e di orientamento, quelle di cui agli articoli 9 della legge regionale 13 aprile 1995 n.63 (Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale) e 77 della l.r. n.44/2000." Un preventivo confronto in sede di Osservatorio avrebbe evitato una simile antinomia.

Sotto altro profilo, la lettura del progetto di legge, senza alcuna chiara indicazione temporale, prevede all'art.87 che la Città Metropolitana di Torino continui ad esercitare la funzione con riferimento ai procedimenti in corso.

Al riguardo si constata come il ritiro della delega implichi anche il venir meno del fondamento normativo degli accordi ex artt.10 e 13 della l.r. n.23/2015, finalizzati ad assicurare le risorse strumentali e finanziarie ad essa correlate. La disposizione de qua risulta dunque claudicante sotto il profilo del combinato disposto degli artt.81 e 119 cost..

Pertanto dovrà essere chiarito come possa proseguire nella gestione dei procedimenti in corso, con quali risorse e per quanto tempo, venendo meno il titolo giuridico dei trasferimenti in precedenza garantiti.

A prescindere quindi dalle considerazioni politiche ed istituzionali precedentemente svolte in merito al procedimento di condivisione ed approvazione del disegno di legge in discorso, la presente per informare che, in assenza dei chiarimenti richiesti e soprattutto di una garanzia effettiva circa l'adeguatezza delle risorse finanziarie, strumentali ed umane per l'esercizio delle funzioni residuali, questa Amministrazione assumerà ogni iniziativa utile per la propria tutela nelle competenti sedi.

Distinti saluti.

LA SINDACA METROPOLITANA
Chiara Appendino

Mobilità sostenibile, un questionario per le imprese piemontesi

La Città metropolitana di Torino insieme alla Regione Piemonte ha inviato nei giorni scorsi una lettera alle imprese con più di 50 dipendenti per un loro coinvolgimento nelle politiche regionali sulla mobilità sostenibile, con proposte operative ma soprattutto per raccogliere dati indispensabili per il riavvio del trasporto pubblico dopo la pausa estiva e dopo il lockdown causato dal covid19. “Come soggetti istituzionali che devono e vogliono piani-

essere coinvolti come parte attiva in un processo strutturato di cooperazione e cocreazione tra attori pubblici e privati. La recente emergenza sanitaria ha reso evidente l'aspetto cruciale e strategico della mobilità delle persone, peraltro già da tempo al centro delle politiche di mobilità sostenibile. È quindi importante e fondamentale avviare un dialogo strutturato con gli operatori economici nella veste di attrattori di traffico, per tutta la attuale fase di ricostruzione del



ficare dando indirizzi utili a rispondere alle reali necessità del territorio - scrivono Giannicola Marengo, Stefania Crotta e Salvatore Femia responsabili rispettivamente del Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità di Città metropolitana di Torino e della Direzione Ambiente, Energia e Territorio e della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e logistica di Regione Piemonte - Vi proponiamo di

tessuto economico e sociale, come peraltro indicato anche dalla recente normativa post emergenziale”.

Si tratta di un percorso già avviato dallo scorso giugno dalla collaborazione tra Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino con l'Agenzia per la mobilità Piemontese.

Le imprese sono chiamate ad inviare entro il 31 agosto un sondaggio che diventerà strumento operativo per cogliere aspettative ed esigenze, pro-



porre formazione specifica nell'ambito della mobilità sostenibile anche attraverso le risorse messe a disposizione dai progetti europei, individuare bandi e misure di contributo e cofinanziamento tagliate sulle reali necessità delle diverse componenti del tessuto sociale e produttivo.

I risultati saranno elaborati da Links Foundation (ente strumentale di Compagnia di San Paolo) e rapidamente resi disponibili agli Enti pubblici ma anche alle aziende di trasporto pubblico locale.

c.ga.

Entro tre anni a Grugliasco il nuovo modello di Campus Universitario Metropolitano

Entro la fine del 2020 partiranno i lavori che nei prossimi tre anni consentiranno la realizzazione a Grugliasco del nuovo polo scientifico universitario, un nuovo insediamento che ospiterà i Dipartimenti di Chimica, Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi e che, insieme all'adiacente complesso edilizio dei Dipartimenti di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari e di Scienze Veterinarie, formerà un nuovo modello di Campus Universitario Metropolitano.

Un'operazione importante per la formazione, la ricerca, lo sviluppo territoriale di un'area strategica alle porte di Torino: tutto è nato da un accordo di programma, siglato da Regione Piemonte, Città di Grugliasco e Università di Torino nel marzo 2017 con un finanziamento anticipato da Intesa San Paolo per la realizzazione e la gestione del Campus che verrà restituito dall'Università mediante un canone annuale ventennale. Nella sede del grattacielo San Paolo a Torino venerdì 17 luglio i protagonisti dell'intesa

hanno fatto il punto sul crono programma e le prospettive di sviluppo: il nuovo Campus porterà ad un significativo aumento della popolazione universitaria a Grugliasco raddoppiando le attuali 5.000 unità e prevede la realizzazione di attività complementari e di servizio con infrastrutture pubbliche strettamente connesse.

L'Università degli Studi di Torino ha affidato l'appalto per il nuovo polo scientifico al raggruppamento di imprese costituito da Itinera S.p.A.(capogruppo), Mediocre-



dito Italiano S.p.A. del gruppo Intesa Sanpaolo, Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. di Torino, Euroimpianti S.p.A. e Semana S.r.l.. La realizzazione sarà interamente finanziata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, che si impegna così a sostenere un'operazione strategica per la crescita del territorio. Le imprese affidatarie si occuperanno della progettazione definitiva ed esecutiva del nuovo Polo, della sua realizzazione, comprensiva dei lavori e delle forniture degli arredi, del finanziamento attraverso lo strumento della locazione finanziaria immobiliare in costruendo, della manutenzione e gestione dell'opera per un periodo di 20 anni.

Sono previsti 18 mila mq per la didattica e lo studio, spazi comuni e servizi per studenti mentre 40 mila mq saranno destinati alla ricerca.

Al CUS Torino saranno affidate le attività sportive multiple in 6 mila mq, non mancherà una grande piazza attrezzata, spazi per la ristorazione, caffetterie e aree relax all'interno degli edifici ma soprattutto un grande nuovo parco urbano di 40 mila mq, infine a completamento dell'opera la passerella sulla ferrovia, la viabilità di accesso e l'implementazione del sistema delle piste ciclabili.

Il Rettore dell'Università di Torino Stefano Geuna, ha ricordato come il percorso progettuale, inserito nell'ambito del piano edilizio dell'Università,

sia finalizzato al riordino del sistema universitario mediante la costituzione di poli tematici. È anche prevista la sottoscrizione di un Protocollo di intesa che intende favorire la maggiore interazione possibile tra le sfere di interesse dell'Università agli studi di Torino, degli Atenei della Città, della Regione Piemonte, della Città metropolitana di Torino e del Comune di Grugliasco, sulle questioni che riguardano il territorio, lo sviluppo economico e sociale e la mobilità sostenibile. Temi sui quali hanno insistito la sindaca metropolitana Chiara Appendino e il sindaco di Grugliasco Roberto Montà, consigliere metropolitano, richiamando la volontà di un ampio coinvolgimento di tutti i soggetti porta-



tori di interessi per assicurare la maggior condivisione delle scelte in ordine ai bisogni comuni, per individuare modalità di intervento efficaci, raccordate e coordinate tra istituzioni. “La realizzazione a Grugliasco di un nuovo polo universitario è coerente con le strategie di sviluppo della Città metropolitana, che da tempo opera per creare relazioni virtuose fra sostegno all’innovazione, alla formazione e all’istruzione dei cittadini” ha detto tra l’altro Chiara Appendino.

“Si tratta di un progetto importante e ambizioso non solo perché prevede un rilevante ampliamento e ammodernamento dell’insediamento esistente, ma soprattutto perché contribuirà a favorire lo sviluppo economico e sociale, la mobilità sostenibile e altri aspetti della vita nel nostro territorio. Un obiettivo di valorizzazione delle potenzialità di questo progetto, per il cui conseguimento è in corso di definizione tra l’Università agli studi di Torino, il Politecnico di Torino, la Regione Piemonte, la Città metropolitana e il Comune di Grugliasco, un protocollo di intesa che possa far convergere gli interessi di tutti gli attori su alcune linee di sviluppo specifiche, quali il piano dello sviluppo economico e la sua connessione con il tessuto produttivo e lo sviluppo territoriale locale”.

Non tutto è già stato definito: oltre agli spazi dedicati alla didattica ed alla ricerca, sono infatti ancora disponibili altri 50 mila mq destinabili a specifiche iniziative connesse allo sviluppo economico in raccordo con aziende per il rafforzamento del trasferimento tecnologico da Atenei e centri di ricerca verso le imprese; per lo svilup-



po di progetti di innovazione offrendo al sistema di imprese l’accesso a laboratori, tecnologie e professionalità avanzate; per partnership strategiche capaci di attrarre finanziamenti pubblici e privati ed infine per la formazione delle competenze professionali indispensabili per il settore manifatturiero 4.0.

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

“Con il Campus di Grugliasco - dichiara Stefano Geuna, Rettore dell’Università di Torino - e la nascita di un Polo Scientifico che raggruppa in una stessa area, Dipartimenti dalla vocazione scientifica complementare, Unito diventa motore di innovazione per il territorio realizzando il principale polo accademico interdisciplinare incentrato su formazione e ricerca. Il progetto genererà un conseguente effetto di attrazione per imprese, industria, agenzie territoriali e principali stakeholders, realizzando così l’impegno con il mondo produttivo sui temi legati alla sostenibilità ambientale a lungo termine. L’integrazione e la coerenza territoriale tra ricerca scientifica, attività di formazio-

ne e trasferimento tecnologico, sono i motori principali dell’economia italiana e piemontese e avranno un impatto sui diversi asset strategici in una prospettiva di sviluppo europea”. Per Teresio Testa Direttore Regionale Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria di Intesa San Paolo “Questa è un’opera che non solo finanziamo, ma finanziamo con orgoglio, consapevoli delle ricadute positive che potrà avere sul territorio. Fondamentale, dal nostro punto di vista, sarà il coinvolgimento di imprese e startup per un legame forte e virtuoso tra ricerca e tessuto produttivo. In Piemonte l’agroalimentare genera oltre 5 miliardi di euro di valore aggiunto, circa l’8% del settore e i green jobs occupano 260.000 persone, il 14% del totale, con sbocchi professionali in forte crescita. La maggiore disponibilità di esperti qualificati non potrà che avvantaggiare la Regione. Le nuove generazioni, infatti, possono fare molto per la sostenibilità ambientale. Secondo una ricerca di GreenItaly, tra le imprese manifatturiere guidate da under 35, il 47% ha fatto eco-investimenti nel corso del 2019, contro il 23% delle imprese guidate da over 35. Giovani, innovazione e ambiente sono le leve sulle

quali poter costruire il futuro del nostro territorio».

«Il nuovo polo universitario rappresenta per la Città di Grugliasco una ulteriore occasione di sviluppo - afferma il sindaco di Grugliasco Roberto Montà - Si tratta di un progetto articolato e che vede la partecipazione di diverse istituzioni, Atenei, Regione Piemonte, progettisti, imprese, personale accademico, associazioni degli imprenditori e, naturalmente, Comune di Grugliasco, tutti uniti per realizzare l'obiettivo di un insediamento di eccellenza che potrà ben qualificarsi come opera di livello europeo e sarà motore per favorire l'accesso ai fondi della futura programmazione comunitaria 2021/2027. Accanto agli spazi più prettamente accademici e dedicati alla ricerca, ci saranno aree verdi, circa 10 mila metri quadri di strutture di pregio adattabili a più esigenze. Il tutto realizzato attraverso un processo articolato, legato alla crescita, all'innovazione, alla ricerca e al sistema imprenditoriale e rafforzato da una qualificata governance pubblica di cui la Città di Grugliasco è parte attiva nel ruolo di collegamento tra le diverse istituzioni coinvolte

nel percorso che porterà all'insediamento del nuovo polo scientifico. Una particolare attenzione è stata riservata alla viabilità e ai trasporti per rispondere alla duplice esigenza di agevolare da un lato il flusso degli utenti del nuovo polo e dall'altro di ridurre l'impatto sulla circolazione cittadina».

«La Città della Scienza di Grugliasco - sottolinea il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio - sarà un fiore all'occhiello per il nostro territorio che vuole diventare un punto di riferimento universitario internazionale e che, proprio per questo, pochi giorni fa ha candidato ufficialmente Torino ad ospitare anche le Universiadi del 2025. Desideriamo fare del Piemonte una grande cittadella universitaria diffusa, pronta ad accogliere studenti di ogni parte del mondo in modo competitivo sia sul piano dell'offerta formativa che dei servizi a loro dedicati. E il Campus di Grugliasco è un esempio positivo del modo in cui la sinergia tra il pubblico e il privato può dare al nostro territorio nuove opportunità di sviluppo».

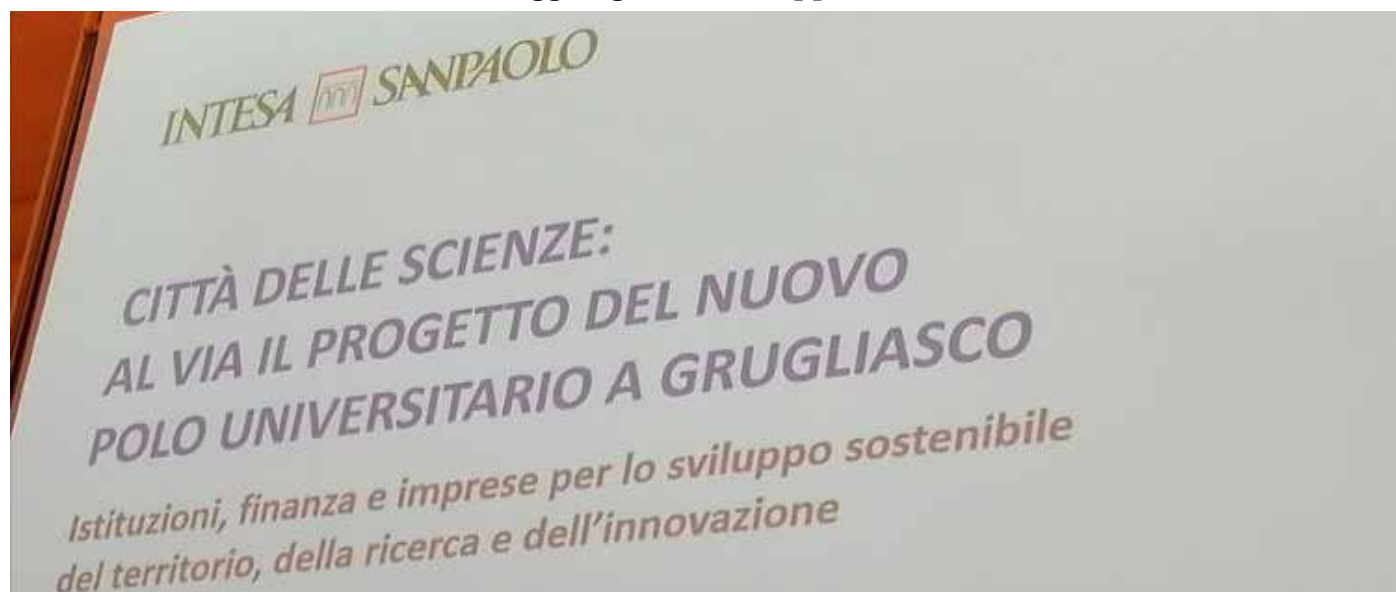
La realizzazione a Grugliasco di un nuovo polo universitario - aggiunge Chiara Appendino

Sindaca della Città metropolitana - è coerente con le strategie di sviluppo della Città metropolitana, che da tempo opera per creare relazioni virtuose fra sostegno all'innovazione, alla formazione e all'istruzione dei cittadini.

Si tratta di un progetto importante e ambizioso non solo perché prevede un rilevante ampliamento e ammodernamento dell'insediamento esistente, ma soprattutto perché contribuirà a favorire lo sviluppo economico e sociale, la mobilità sostenibile e altri aspetti della vita nel nostro territorio.

Un obiettivo di valorizzazione delle potenzialità di questo progetto, per il cui conseguimento è in corso di definizione tra l'Università agli studi di Torino, il Politecnico di Torino, la Regione Piemonte, la Città metropolitana e il Comune di Grugliasco, un protocollo di intesa che possa far convergere gli interessi di tutti gli attori su alcune linee di sviluppo specifiche, quali il piano dello sviluppo economico e la sua connessione con il tessuto produttivo e lo sviluppo territoriale locale».

C. ga.



Da Alpette a Coazze, con PaCE sui percorsi della Resistenza



All'interno del piano tematico Pa.C.E. finanziato dal programma Alcotra Italia Francia, la Città metropolitana di Torino è al lavoro con l'Ecomuseo Colle del Lys, il comune di Alpette e il comune di Coazze per valorizzare i sentieri resistenti e metterli in rete, presentando pagine di storia locale.

UN REGISTRO CARICO DI STORIA RITROVATO A COAZZE

L'ultima riunione del gruppo di lavoro del piano tematico, è stata l'occasione per il vicesindaco di Coazze PierLuigi Dovis di sfogliare insieme ai partner un importante documento ritrovato da poco nell'archivio comunale: si tratta del registro stilato subito dopo la fine della seconda guerra mondiale con

tutti i nomi e i dati dei partigiani che hanno combattuto nella Valle Sangone.

Un documento carico di storia e di storie personali, di ricordi per molti, di episodi: accanto ai nomi dei partigiani, anche il loro destino.

Fucilato, imprigionato, scomparso, sono le parole più ricorrenti negli elenchi nei quali il vicesindaco di Coazze ha ritrovato tra gli altri suo padre e suo zio.

Qualcuno nell'immediato dopoguerra ha scritto su carta i nomi e le storie dei tanti partigiani che hanno combattuto in tutta la val Sangone, oggi si caricano le info online sui siti. Il principio della documentazione è lo stesso, è cambiato radicalmente l'approccio.

Il registro insieme ad altre testimonianze è parte dell'Ecomuseo della Resistenza di Coazze, un paese dove l'Ossario dei caduti ogni anno richiama la nostra memoria alla celebrazione del ricordo di chi ha combattuto per la libertà.

ESCURSIONI DELLA MEMORIA: PROSSIMA TAPPA IL 16 AGOSTO

Chi non si è fatto spaventare dalle previsioni meteo della domenica si è goduto una splendida escursione della memoria il 19 luglio dal Colle del Lys al Colle della Portia, immersi nella natura con la guida di Artena - Arte e Natura e con i racconti storici di Marco Squayzer del Comitato Colle del Lys.

Approfittando delle ridotte dimensioni del gruppo, dal colle della Portia l'escursione è proseguita fino al colle della Lunella sui sentieri dei partigiani di quelle valli.

Altre due tappe sono già in programma per il 16 agosto e il 13 settembre prossimi: una iniziativa del piano tematico PaCE, finanziato dal programma ALCOTRA Italia Francia, in cui la Città metropolitana di Torino lavora per mettere in rete i sentieri inesistenti.



AD ALPETTE SI AMPLIA LA BIBLIOTECA

Intanto ad Alpette l'Amministrazione comunale è al lavoro per il 10 ottobre quando, in collaborazione anche con l'ANPI provinciale di Torino, si inaugurerà la nuova ala della biblioteca comunale nel ricordo di tre personaggi che hanno contribuito grandemente alla storia della Resistenza: Franco Berlanda, Ugo Pecchioli, Emilio Pugno. A loro saranno dedicati nuovi spazi.



gure partigiane e dei loro lasciati "La biblioteca è sempre stata un luogo di servizio per i giovani del paese - dice - e c'era bisogno di una nuova biblioteca, perché le donazioni sono aumentate proprio grazie alla Resistenza, le famiglie di tanti combattenti ci hanno lasciato materiali importanti, che meritano uno spazio nuovo allestito di fronte all'Ecomuseo del rame, un vero polo culturale di eccellenza per tutto il Canavese".

Le loro famiglie infatti hanno donato il patrimonio librario ad Alpette e l'Amministrazione ha in programma una intera giornata di riflessione e di racconto su cosa hanno vissuto su quelle montagne durante la guerra di liberazione. In particolare Berlanda e Pecchioli combatterono in Valle d'Aosta scendendo dalla Svizzera - e un disegno vicino al cimitero di Alpette lo ricorda - e poi tutti e tre furono uomini delle istituzioni essendo stati chi deputato, chi consigliere provinciale, chi consigliere comunale a Torino. Il sindaco di Alpette Silvio Va-

retto sottolinea il valore per la sua comunità di queste tre fi-

c. ga.



Un programma straordinario di manutenzione del territorio

Con il provvedimento noto come Decreto legge Semplificazioni, il Governo ha varato un programma straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano e interventi infrastrutturali per la realizzazione di bacini di raccolta delle acque, accogliendo le proposte dell'Uncem, l'Unione nazionale dei Comuni, Comunità ed Enti Montani.

Il programma straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano è coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'ONU per il 2030, con quelli del Green New Deal europeo, con quelli della legge 221 del 2015 sulla green economy e con quelli del Codice forestale del 2018. Il programma prevede un elenco di interventi selvicolturali intensivi ed estensivi, di prevenzione selvicolturale degli incendi boschivi e di ripristino e restauro di superfici forestali degradate o frammentate, attuabili da parte di imprese agricole e forestali. Prevede anche il sostegno alla realizzazione di piani forestali di area vasta, nell'ambito di programmi regionali almeno decennali, che consentano di individuare le vocazioni delle aree forestali e organizzare gli interventi migliorativi e manutentivi. Saranno a disposizione 100 milioni di euro di fondi FSC per il 2020 e il 2021. Il Presidente nazionale dell'UNCHEM, Marco Bussone, auspica che altre risorse possano essere individuate a partire dalla conversione del Decreto Legge in Parlamento e in sede



di predisposizione della legge di bilancio 2021.

UN BANDO DEL MIPAF PER SOSTENERE LA GESTIONE ASSOCIATIVA O CONSORTILE DELLE AREE SILVO-PASTORALI

Un'altra notizia importante per le vallate alpine del Torinese è la pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del bando di selezione delle proposte progettuali per la costituzione di forme associative o consortili di gestione delle aree silvo-pastorali.

Il bando dà attuazione alle finalità indicate nel Piano Operativo Agricoltura - FSC 2014-2020: contrastare il frazionamento delle proprietà silvo-pastorali nelle aree montane e nelle aree interne del paese; incrementare la pianificazione e la gestione attiva del territorio avviando progettualità pluriennali di gestione; valorizzare le vocazioni produttive, ambientali e sociali locali; promuovere

la creazione di nuove strutture associate o consortili per la gestione delle proprietà silvo-pastorali.

I soggetti beneficiari dei fondi messi a disposizione con il bando sono le associazioni o i consorzi costituiti o da costituire per iniziativa di soggetti proprietari o gestori di superfici silvo-pastorali pubbliche, private, collettive, comprese le loro associazioni e organizzazioni di categoria o settore.

Le domande di sostegno devono essere presentate entro sei mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, che è avvenuta il 13 giugno scorso. Presentando le domande, le associazioni o i consorzi che si candidano ad essere beneficiari dei contributi devono allegare una proposta progettuale dettagliata. Il contributo pubblico può essere richiesto sotto forma di anticipo, pagamento intermedio o pagamento finale. Per ogni singola domanda di sostegno è prevista

una copertura del 100% dei costi ammissibili, fino ad un massimo di 200.000 euro.

I contributi in conto capitale sono destinati a sostenere una o entrambe le tipologie di intervento per le quali è possibile richiedere il contributo:

- animazione territoriale per la promozione della gestione sostenibile e la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali di proprietà privata, pubblica e collettiva, conformemente con gli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali 2014-2020;
- costituzione e prima gestione di forme associative o consortili, a cui possono aderire i proprietari o gestori delle proprietà silvo-pastorali, pubbliche, private e collettive, singoli o associati, per la redazione di un piano pluriennale che favorisca una gestione attiva e sostenibile del patrimonio fondiario e lo sviluppo di filiere produttive.

Per quanto riguarda l'animazione territoriale sono ammissibili e finanziabili le spese per: attività promozionali, di informazione, sensibilizzazione e animazione locale; studi, indagini, ricognizioni e censimenti dei beni sulla zona interessata dal progetto, necessarie all'individuazione degli elementi costitutivi della struttura associativa o consortile di gestione, alla predisposizione di una strategia di sviluppo locale, al miglioramento delle modalità di gestione delle superfici dei consorzi o delle forme associative già costituite; progettazione ai fini della redazione di documenti preparatori per la costruzione della cartografia tematica del territorio forestale interessato e per l'attività di consultazione e aggiornamento dei dati catastali; acquisto di materiali e attrezzature necessari per le attività di gestione tecnico-amministrativa; costi tecnici amministrativi per

il coordinamento dei soggetti aderenti alla forma associativa costituita o costituenda.

Per costituzione e prima gestione di forme associative o consortili sono finanziabili: costi per attività di studio, indagini, ricognizione e censimento dei beni sulla zona interessata dal progetto che siano necessari all'individuazione degli elementi costitutivi della struttura associativa o consortile di gestione, alla predisposizione di una strategia di sviluppo locale volta a migliorare le modalità di gestione delle superfici interessate e a valorizzare le vocazioni produttive e ambientali locali, al miglioramento delle modalità di gestione delle superfici dei consorzi o delle forme associative già costituite; spese amministrative relative alla costituzione e prima gestione di consorzi o di altre forme associative, variazioni statutarie di gestione di consorzi o di altre forme associative già costituite, spese notarili; costi per la redazione di documenti preparatori per la costruzione della cartografia tematica del territorio forestale interessato e per l'attività di consultazione e aggiornamento dei dati catastali; costi per la redazione del piano pluriennale e della relazione tecnica illustrativa; acquisto di materiali e attrezzature necessari per le attività di gestione tecnico-amministrativa tra cui la strumentazione e i programmi informatici; costi organizzativi di natura tecnico-amministrativa per il coordinamento dei soggetti aderenti alla forma associativa costituita o costituenda.

Michele Fassinotti



Voglio un pianeta così

Una campagna di sensibilizzazione attraverso i social

Per sensibilizzare i cittadini sui temi legati alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente, la rappresentanza italiana del Parlamento europeo ha lanciato in questi giorni una campagna video attraverso i social.

“Voglio un pianeta così” è il titolo dell'iniziativa che si basa sia su testimonianze di personaggi della cultura e dello spettacolo, sia attraverso il coinvolgimento di persone meno note che raccontano la percezione che gli italiani hanno in merito ai temi ambientali e descrivono realtà e progetti del nostro Paese per la promozione della sostenibilità.

La campagna è centrata in particolare sullo spreco alimentare, sull'inquinamento atmosferico, sulla biodiversità,



sull'utilizzo della plastica e sull'impatto dei cambiamenti climatici.

Tutti possono partecipare e condividere via social la propria visione ambientale del mondo e fornire il proprio contributo, basta utilizzare l'ha-

stag #vogliounpianetacosì ed eventualmente taggare le pagine del Parlamento europeo in Italia

Facebook @PEItalia

Twitter @PE_Italia

e Instagram @PE_Italia

Carlo Prandi



INFORMAZIONI

WWW.EUROPARL.EUROPA.EU/ITALY/IT/SUCCEDE-AL-PE/VOGLIO-UN-PIANETA-COS%C3%AC-AL-VIA-LA-CAMPAGNA-DEL-PARLAMENTO-EUROPEO-PER-L%E2%80%99AMBIENTE

Spreco alimentare: l'impegno dell'ANCI

Anche l'ANCI, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, scende in campo contro lo spreco alimentare. Il fenomeno diffuso a livello globale riguarda lo smaltimento di circa un terzo di tutto il cibo prodotto annualmente e destinato al consumo umano. Molte le cause di questo fenomeno e devastanti gli impatti

sull'ambiente e sulla società. Nel nostro Paese, nonostante l'adozione di numerose iniziative, mancano ancora dei piani coordinati di informazione ed educazione sul comportamento alimentare e sulle condotte di spreco, ma mancano all'appello anche accordi tra gli attori della filiera alimentare e della ristorazione. Anci e Ministero dell'Ambien-

te avevano già sottoscritto nel 2017 un Protocollo d'intesa seguito, nell'anno successivo da un Accordo attuativo finalizzato all'implementazione e allo sviluppo di azioni a supporto dei comuni. Le azioni previste dall'Accordo sono sviluppate in quattro aree tematiche che, a loro volta, si declinano in specifiche sottoazioni. Ecco: prevenzione degli sprechi alimentari nella ristorazione scolastica, prevenzione degli sprechi alimentari nella ristorazione commerciale, misurazione dei rifiuti evitati attraverso l'utilizzo dei doggy/family bag, redazione di quaderni operativi (per gli operatori commerciali e i ristoratori).

Da pochi giorni sul sito <http://sprecoalimentare.anci.it> si possono trovare le informazioni dettagliate sulle varie attività, materiali e ulteriori documenti elaborati nell'ambito della attività del progetto.

c. pr.



Vigilanza faunistico venatoria e ambientale: serve personale

Sono trascorsi quattro anni ma gli agenti del Servizio vigilanza faunistica di Città metropolitana di Torino, che erano stati verbalmente aggrediti da un cittadino fermato a Cavagnolo per un controllo, hanno avuto ragione.

Il Tribunale di Ivrea ha condannato il cittadino intemperante ad un risarcimento sia agli agenti che alla stessa Città metropolitana.

“Il contrasto al bracconaggio sul territorio metropolitano non lo si fa a parole ma esercitando le deleghe regionali - commenta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco - I nostri agenti sono bravi, preparati e soprattutto amano il proprio lavoro ma da anni gli agenti che vanno in pensione non vengono rimpiazzati dalla Regione Piemonte. Così ogni anno siamo di meno a vigilare sui territori. Siamo coscienti che le professionalità maturate delle nostre guardie rappresentano un importante patrimonio faunistico ambientale, preso ad esempio da molte Province d'Italia, proprio per questo non può andare perso ma dev'essere consegnato ai nuovi agenti. Da anni attendiamo risposte sempre più urgenti perché le funzioni delegate in materia di vigilanza faunistica e ambientale si devono poter esercitare nell'interesse di tutte le comunità metropolitane”.

c. ga.



Apri uno sportello per aiutare chi vuole vivere e lavorare in montagna

Prima e durante il lockdown sono molte le persone che, stanche della stressante vita urbana, hanno pensato e pensano di trasferirsi a lavorare in montagna. Ed è proprio all'insegna del motto "Vivere e lavorare in montagna" che nasce uno sportello di consulenza gratuita per chi immagina per sé e per la propria famiglia una vita di lavoro nelle Terre Alte. Lo sportello nasce per iniziativa della Città metropolitana di Torino e propone agli utenti un percorso di mentorship, networking e matching finalizzato a costruire percorsi di inserimento socio-lavorativo di vita e/o imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti dei comuni delle vallate alpine.

Per istituire lo sportello la Città metropolitana ha chiesto la collaborazione del Di-



partimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino, che ha maturato notevole esperienza nello studio e nella ricerca nel campo dello sviluppo economico e sociale dei territori rurali e montani. Inoltre è stata chiesta e ottenuta la collaborazione del centro per l'innovazione sociale So-

cialFare, che si occuperà della gestione dello sportello.

Per il momento l'attività di sportello avverrà da remoto, in modalità di videoconferenza, ma quando sarà possibile si prevede di localizzare fisicamente il servizio presso la sede della Città metropolitana in corso Inghilterra 7 a Torino, nei locali dello sportello Informa-MIP nei giorni in cui non si svolge tale attività. Nella fase sperimentale lo sportello sarà attivo sino al 31 dicembre. Le richieste di accesso possono essere inoltrate all'indirizzo e-mail montagna@cittametropolitana.torino.it

Le progettualità emerse dai primi contatti per valutare le richieste di informazioni potranno dare origine ad incontri mirati e ad eventuali welcoming day sui territori di interesse dei nuovi abitanti, per far conoscere loro le possibilità di insediamento e di impresa in quei contesti. Nel caso gli utenti intendano avviare attività d'impresa saranno indirizzati al programma MIP-Mettersi in proprio, da cui saranno seguiti per una possibile implementazione della loro idea progettuale, qualora abbiano i requisiti di ammissibilità. Sulla base dei risultati del business plan, gli utenti saranno anche supportati da alcuni service provider di InnovAree, per un'eventuale richiesta di credito e per la calibrazione dell'attività imprenditoriale nella direzione dell'innovazione sociale. Gli





utenti potranno inoltre essere supportati nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020. La consulenza specifica e il tutoraggio sono previsti dalla misura 2 dell'azione 2 dell'asse 1 Occupazione, priorità 8i, finalizzata a supportare con servizi qualificati la nuova impresa o il neo lavoratore autonomo nei mesi successivi all'avvio della sua attività.

L'iniziativa trova le sue radici nell'ambito del progetto InnovAree, promosso dal Collegio Carlo Alberto, dall'Uncem e da SocialFare, supportato dal Collegio Carlo Alberto su finanziamento della Compagnia di San Paolo e finalizzato a sperimentare un servizio integrato per promuovere lo sviluppo socialmente innovativo delle zone montane e delle aree interne del Piemonte. Lo scopo di InnovAree è di connettere la "domanda di montagna" di soggetti a vocazione imprenditoriale con l'offerta di servizi dedicati.

Tra le iniziative sperimentate positivamente vi sono "Vado a vivere in montagna" e "Vieni a vivere in montagna". La prima iniziativa, at-

tiva dal febbraio del 2018, ha consentito a chi vuole sviluppare un progetto di impresa nelle Terre Alte del Piemonte di usufruire di un servizio gratuito di mentorship, networking e matching con enti interessati a supportare progettualità in tali aree, attraverso strumenti di credito, micro-credito e finanza etica. Nel 2019 il servizio ha avuto una sua evoluzione con "Vieni a vivere in montagna", enfatizzando il ruolo delle "Valli accoglienti" piemontesi nel costruire percorsi di inserimento socio-lavorativo e imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti. Il servizio ha raccolto in pochi mesi un centinaio di richieste di persone che, a vario titolo, vogliono spostarsi in montagna, non necessariamente con la prospettiva di creare impresa, ma anche con la semplice esigenza di cambiare residenza (e progetto di vita) mantenendo, o provando a trasferire in montagna, l'attività lavorativa attualmente svolta.

Il 28 maggio 2019 la Città metropolitana di Torino ha aderito al protocollo d'intesa "Vieni a vivere in montagna", per sostenere e promuovere lo sviluppo strategico, economico e sociale di iniziative e attività innovative di rilevanza sociale tese a favorire lo sviluppo locale, la coesione e la qualità sociale dei territori montani metropolitano.

Il protocollo è finalizzato a:

- sviluppare un approccio integrato verso l'erogazione di servizi di orientamento e supporto all'imprenditoria, al lavoro e all'insediamento abitativo, con un primo terreno di sperimentazione nelle aree montane delle Valli Pellice, Chisone e Germana-

sca, che coniughi sostenibilità economica e coesione sociale dei territori

- contribuire alla costruzione di un percorso multidimensionale di accoglienza rivolto a quanti intendano stabilirsi in modo permanente nelle aree montane, al fine di sviluppare attività imprenditoriali sostenibili o comunque per inserirsi nel mercato lavorativo locale, in relazione all'offerta del territorio

- creare sinergie e complementarietà, mettendo a disposizione reciproca, in relazione alle finalità del progetto InnovAree, le competenze, il network e l'expertise maturato

- promuovere e dare visibilità alle attività congiunte, attraverso strumenti di comunicazione di rete, organizzare eventi e momenti di incontro di approfondimento.

Secondo Enrico Camanni, una delle voci più ascoltate e autorevoli nel panorama del giornalismo che si occupa di montagna da tutti i punti di vista, "l'intervento pubblico per costruire uno strumento che metta in contatto città e montagna è fondamentale. È importante favorire e informare chi vuole incominciare a lavorare in montagna. È inconcepibile in un'epoca complessa come quella attuale che un ragazzo, un giovane o una famiglia possano superare da soli tutte le difficoltà che la vita e l'insediamento in montagna comportano. È fondamentale che esista un soggetto che faccia da mediatore tra città e montagna, agevolando gli spostamenti nei due sensi e promuovendo un modo di vivere e lavorare sostenibile".

m.f.a.

UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

Prudenza e rispetto di escursionisti e ciclisti sulle strade di alta quota

Tra la metà di giugno e l'inizio di luglio sono state definitivamente riaperte le strade provinciali 173 del Colle dell'Assietta, 172 del Colle delle Finestre e 50 del Colle del Nivolet, tre "perle" del turismo montano piemontese. La 172 e la 50 sono state valorizzate dal Giro d'Italia, ma tutte comunque sono note nell'intera Europa tra gli appassionati del cicli-

simo, del motociclismo e del fuoristradismo in quota.

Con la fine del lockdown i turisti e gli sportivi italiani, francesi, tedeschi, svizzeri, austriaci e olandesi che da molti anni frequentano le vallate che vanno dal Pinerolese all'Alto Canavese. Qualche volta lo fanno in maniera disordinata e impattante per l'ambiente, altre volte con la correttezza e l'autolimitazione che l'ambiente

d'alta quota impone.

L'invito per tutti gli utenti, con qualsiasi mezzo di locomozione si muovano, dalle proprie gambe alla bicicletta, dalla motocicletta enduro al grande fuoristrada 4x4, è quello alla massima prudenza e al rispetto dell'ambiente e del lavoro dei cantonieri. Percorrere la Strada dell'Assietta, quella del Colle delle Finestre o arrivare al Nivolet non è come viaggiare su un'autostrada o su una comoda statale: si circola a velocità limitata, in molti tratti a non più di 30 chilometri orari e persino a non più di 15, evitando il più possibile di sollevare la polvere, rispettando pedoni e ciclisti, facendo grande attenzione nell'incrocio con altri veicoli, rispettando la flora e non disturbando la fauna. Anche chi sale a piedi, trovandosi in un ambiente montano oltretutto tutelato da parchi nazionali e regionali, è invitato a non raccogliere in maniera illimitata erbe officinali (il genepy su tutte, ma non solo), fiori e funghi, rispettando l'equilibrio naturale. Sembrano raccomandazioni banali, ma in un'estate in cui la montagna è affollata da molte "new entry" turistiche poco avvezze alle alte quote, non lo sono affatto.

Per escursionisti, ciclisti, motociclisti e fuoristradisti il richiamo della Provinciale dell'Assietta è forte e la lungimiranza della Città metropolitana e degli amministratori locali consente di contemperare le esigenze delle diverse tipologie di utenti, riservando alla mobilità non motorizzata la giornate del





mercoledì e del sabato. La presenza di automobilisti e motociclisti italiani, francesi e provenienti da tutti i paesi di lingua tedesca (per rendersene conto basta fermarsi un attimo a leggere le targhe dei fuoristrada e delle moto enduro) dimostra la notorietà quantomeno europea della “Cavalcata dei Duemila” sul crinale tra la Valle di Susa e la Val Chisone, realizzata a scopi militari negli anni 30 del XX secolo raccordando tra loro percorsi già esistenti e nuovi tratti. Oggi l'Assietta, il Nivolet, il Colle delle Finestre e la Via del Sale tra Limone Piemonte e Monesi fanno del Piemonte uno dei territori più amati da chi cerca panorami ed emozioni forti oltre i 2.000 metri.

La Città metropolitana di Torino gestisce 29 dei 36 chilometri del suggestivo percorso sterrato della Provinciale 173, che collega Sestriere al Pian dell'Alpe di Usseaux.

Il tratto della 173 che va dal Colle Basset a Pian dell'Alpe è oggetto ogni anno di particolari attenzioni da parte dei cantonieri della Città metropolitana. Quest'anno il personale del Circolo di Perosa Argenti-

na della direzione Viabilità 2 e del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana, oltre a rimuovere neve, slavine, massi e pietrisco nei punti critici come il Monte Genevris, ha dovuto sistemare la segnaletica verticale danneggiata dalle nevicate e dalle slavine, ovviare all'instabilità di due muri di sostegno a Pian dei Cerena e all'esposizione della massicciata stradale nel tratto di 12 chilometri da Pian dell'Alpe al Colle dell'Assietta, dove è sta-

to necessario un intervento di ricarica del piano viabile con la stesa di materiale stabilizzato. La strada è stata risistemata con una pala gommata per la rimozione della neve e con una cingolata per la stesa dei materiali di ricarica e il livellamento della sede viabile. Almeno una volta la settimana i cantonieri della Città metropolitana percorrono l'intero tratto di loro competenza, per controllare lo stato della carreggiata e rimuovere le pietre eventualmente scalzate dal piano viabile, che potrebbero far cadere i ciclisti o danneggiare i pneumatici di auto e moto.

Il versante valsusino del Colle delle Finestre è famoso per il tratto sterrato in quota, quello in cui il 25 maggio 2018 Chris Froome attaccò gli avversari e cominciò l'entusiasmante cavalcata verso quella che quell'anno era la Cima Coppi del Giro d'Italia, proseguendo poi alla volta del Sestriere, dello Jafferau e della vittoria finale nella Corsa Rosa. Quest'anno i cantonieri del Circolo di Susa della direzione Viabilità 2 e gli operatori del Centro mezzi meccanici tra la fine di maggio



e la metà di giugno hanno dovuto rimuovere una consistente frana al km 16, a 3 km dal Colle delle Finestre salendo da Meana. La frana ha comportato il distacco di 15 metri cubi di roccia, che è stata frantumata e rimossa. La 172 si è presentata all'appuntamento con i cicloturisti con un fondo sterrato degno delle tappe del Giro d'Italia che l'hanno resa famosa. Sul versante della Val Chisone all'inizio dell'estate è stato risistemato il tratto dal bivio con la 173 a Pian dell'Alpe a Pra Catinat, danneggiato dalle nevicate e dalle piogge primaverili.

La Strada Provinciale 50 del Colle del Nivolet deve la sua recente e meritata fama internazionale all'arrivo del Giro d'Italia al Lago Serrù nel 2019. Ma da quasi vent'anni chi ama godere della montagna in silenzio e in totale relax sa che nei giorni festivi dei mesi di luglio e agosto l'iniziativa "A Piedi tra le Nuvole", promossa dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dalla Città metropolitana, consente di parcheggiare le autovetture nel piazzale sottostante la diga Iren del Lago Serrù al km 11+550 e proseguire a piedi o in bicicletta sino al colle. Chi non se la sente di camminare o di pedalare per superare gli ultimi 300 metri di dislivello può usufruire dei bus navetta messi a disposizione dal GTT.

All'inizio dell'estate 2020, oltre a rimuovere la neve nel tratto di alta quota, i cantonieri del Circolo di Pont Canavese della direzione Coordinamento Viabilità-Viabilità 1 hanno dovuto curare la sicurezza degli utenti nei punti in cui era presente materiale pericolante a monte della carreggiata. Per consentire la manutenzione delle opere di sostegno, nella seconda metà di giugno, nonostante il Nivolet fosse già raggiungibile,



è stata necessaria una chiusura nei giorni infrasettimanali dalla località Renarda al colle, dove la natura del Parco Gran Paradiso dà spettacolo e ricon-

cilia con l'ambiente anche l'animo più insensibile al richiamo dell'ecologia.

m.fa.



Veniamo noi da voi

Una passeggiata tra i quadri di Palazzo Cisterna

A traversando il Corridoio delle Segreterie al piano nobile di Palazzo Cisterna, alzando lo sguardo al di sopra delle vetrate cattedrale e degli armadi-libreria, si incontrano dipinti di ogni genere. Le collezioni d'arte presenti a Palazzo Cisterna si rivelano infatti molto eterogenee sia per quantità che per qualità. Tra di esse spiccano esemplari pittorici di notevole livello artistico provenienti dalle collezioni dei Dal Pozzo, così come rimane traccia delle scelte artistiche operate dai Savoia-Aosta riconducibili essenzialmente a elementi di arredo.

Ben più ampio è il patrimonio reperito grazie all'intervento della Provincia di Torino, sia attraverso alcuni depositi concessi dallo Stato, sia soprattutto attraverso acquisti mirati alcuni dei quali precedenti al trasferimento nella sede di via Maria Vittoria.

Queste acquisizioni permisero non solo di abbellire gli ambienti di rappresentanza, ma anche di promuovere l'arte contemporanea piemontese e di riportare al territorio di appartenenza beni di interesse storico-artistico, come nell'emblematico caso dei ritratti delle principesse della famiglia Dal Pozzo di cui abbiamo raccontato parlando della Sala gialla o Sala delle donne.



Nei pochi passi che dal Corridoio delle Segreterie portano all'Anticamera verde è possibile compiere un viaggio metaforico nel territorio piemontese, che parte da Casale Monferrato, attraversa il Chivassese e arriva a toccare il Biellese: il tutto soffermandoci su tre autori in particolare.

La prima tela in esame "I due estremi del mondo sociale" è di Costantino Sereno (Casale Monferrato, 1829-1893). Il quadro partecipò all'annuale esposizione della Promotrice nel 1869 e fu acquistato dal Ministero dell'Interno secondo una caratteristica prassi di promozione dell'arte contemporanea piemontese sostenuta, in pri-

mo luogo, dagli stessi sovrani. Entrò a far parte delle collezioni della Provincia di Torino probabilmente con l'acquisto, da parte dell'Ente, del palazzo delle Segreterie di Stato che, in seguito al trasferimento della capitale a Firenze, mutò ruolo da edificio del governo centrale a sede della Prefettura e dal 1872 anche della Provincia. Il quadro, il cui titolo nel catalogo della Promotrice è accompagnato dai versi "Forse, o bambino, sotto rozze vesti / Batte un cor che sperare invan potresti", si inserisce nella produzione matura dell'artista che, dopo aver ottenuto nutriti consensi con temi di soggetto sacro e di carattere storico-letterario, preferì dedicarsi a racconti di vita quotidiana.

Scena completamente diversa è invece descritta da Demetrio Cosola (San Sebastiano Po, 1851 - Chivasso, 1895) con "Il Po", dipinto acquistato dalla Provincia di Torino dal cavaliere Alessandro Lombardi. Si tratta di una delle poche opere dell'artista conservate in collezioni pubbliche: la maggior parte di esse si trovano alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Demetrio Cosola, artista da poco riscoperto e dalla breve carriera, predilesse tematiche legate agli affetti familiari, ma spesso si dedicò a indagare con una vena del tutto personale le sponde del fiume Po soprattutto nei dintorni di Chivasso.

Lasciando alle spalle il corridoio delle segreterie ed entrando nell'Anticamera verde ci ritroviamo di fronte a un dipinto attribuito a Lorenzo Delleani (Pollone, 1840 - Torino 1908): si tratta di "Pecore" che, insieme a "Paesaggio sopra Oropa" e ad alcune altre sculture, venne venduto nel 1943 alla Provincia di Torino da Lorenzo Bistofi, figlio dello scultore Leonardo. Le opere vennero inizialmente inviate al palazzo provinciale di Susa per essere custodite al riparo delle incursioni aeree e furono collocate a Palazzo Cisterna soltanto dopo la fine del conflitto.

Sul retro delle tavolette compare la scritta "Opera di Lorenzo Delleani per autenticazione Bi-





stolfi”, con il nome di quest’ultimo scritto a matita, ma sia la qualità incerta dell’opera, sia la difformità dell’autenticazione rispetto a quelle del Bistolfi ampiamente illustrate da Angelo Dragone nella monografia sul pittore, fanno ritenere che possa essere opera di un suo seguace.

Denise Di Gianni



Fondi regionali per proteggere la Rocca di Cavour

Il comune di Cavour si è visto assegnare un finanziamento regionale di 250.000 euro nell'ambito di un bando del Piano di Sviluppo Rurale per interventi strutturali di protezione dei boschi da incendi e rischi idrogeologici. Il progetto è dedicato quasi interamente al territorio della Rocca. Il comune e i progettisti dell'intervento hanno coinvolto i proprietari di appezzamenti privati, per definire insieme gli interventi necessari per la salvaguardia del patrimonio pubblico e privato, nel rispetto di tutte le parti e per rendere l'area protetta più sicura e più attrattiva. La Città metropolitana, ente gestore dell'area protetta della Rocca, ha garantito il proprio appoggio per proseguire il progetto di gestione silvicolturale realizzato qualche anno fa solo sulla porzione della Rocca di proprietà comunale.

Sul lato sud sarà ripristinata l'area coinvolta dalla frana che incombe sulla strada della Vetta. Più a valle è previsto il rifacimento delle canaline di scolo, per eliminare il rischio di allagamenti e frane sulle case sottostanti in caso di piogge eccezionali. In via Cavoretto, per prevenire i piccoli smottamenti, sarà realizzata nuova canalina di scolo che alleggerirà il carico su quella esistente, realizzata nel 2006.

I boschi sui lati nord e ovest saranno invece oggetto di interventi manutentivi, per garantirne la stabilità e la vitalità. Gli interventi saranno realizzati a partire dal prossimo autunno seguendo le linee più aggiornate di ingegneria naturalistica e rispettando per quanto possibile i cicli riproduttivi della fauna presente.

m.f.a.



Dentro la galassia risorgimentale: il fondo archivistico Sineo-Arnò

Conservato nella Biblioteca "Grosso", ne è stato digitalizzato l'inventario

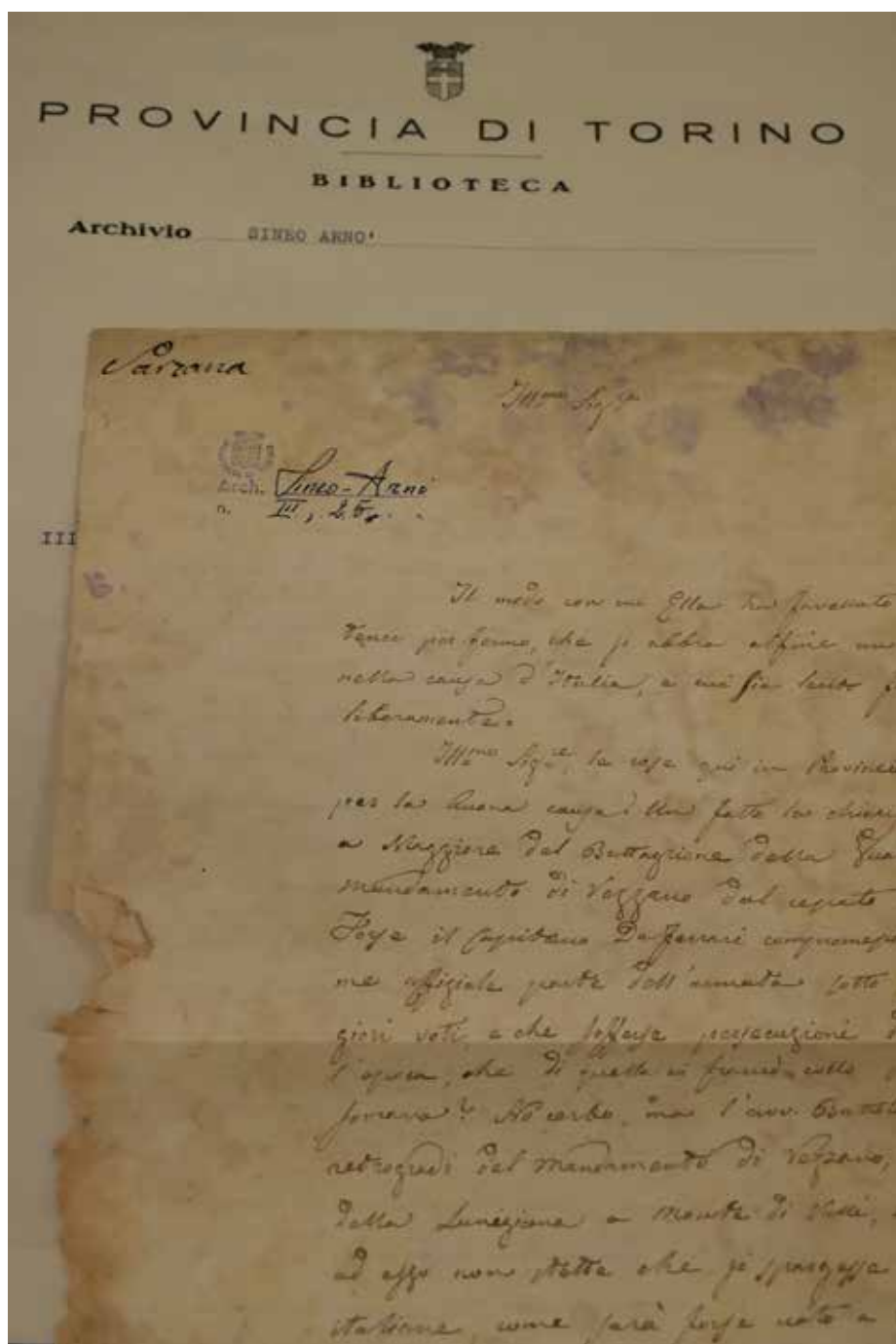
Tra i diversi archivi, presenti nella Biblioteca storica "Giuseppe Grosso" di Palazzo Cisterna, che compongono la galassia risorgimentale, oggi parliamo delle lettere e dei materiali contenuti nel fondo Sineo-Arnò, il cui inventario è

stato di recente digitalizzato. Cominciamo tracciando brevi identikit degli antichi possessori del fondo archivistico. Riccardo Sineo (1805-1876) partecipò a Torino ai moti del 1821. Di idee liberali (ricordiamo che allora i "liberali" si contrapponevano ai "conserva-

tori"), fu tra coloro che chiese- ro a Carlo Alberto la promul- gazione dello Statuto. Ministro dell'Interno (1848) e della Giu- stizia (1849), fu avversario di Cavour e osteggiò la guerra di Crimea e la cessione alla Fran- cia di Nizza e della Savoia. Di- venne senatore del Regno nel 1873.

Carlo Arnò (1868-1953) di Si- neo era il nipote, figlio della di lui figlia Paola e del matema- tico Valentino Arnò. Insigne studioso di diritto romano, si interessò anche di storia del Risorgimento, orientando le sue ricerche intorno alla figura del nonno.

Nel Fondo sono reperibili pa- recchi documenti interesstan- ti, fra cui alcuni autografi di Garibaldi e uno di Guglielmo Marconi (ad Arnò). Su Garibal- di troviamo appunti presi da Sineo, dispacci relativi al suo arresto nel 1867 quando tentò la liberazione di Roma, testi- monianze sui fatti di Sarnico (Comune sul lago d'Iseo che fu centro di una sommossa maz- ziniana nel 1862), nonché una memoria autografa di Sineo sull'annessione della Sicilia al Piemonte. Altri appunti e noti- zie del biennio "caldo" 1848-49 riguardano il torinese Circolo Viale. Si trattava di un circolo reazionario, ma velatamente sostenuto dal Gioberti poiché, nota il Brofferio nella sua Sto- ria del Piemonte, egli temeva i repubblicani. Lo stesso Broffe- rio però commenta che il Circo- lo ebbe "un umile nascimento, oscura vita, ingloriosa morte".





Ci sono anche tre lettere di Teodoro di Santarosa, autore nel 1858 di un inedito progetto di ristrutturazione degli Stati Sabaudi e figlio di quel Santorre che fu nobile e generosa figura del nostro Risorgimento, morto da soldato semplice combattendo a Sfacteria per la libertà dei greci.

L'attività di digitalizzazione degli inventari dei fondi archivistici conservati dalla "Giuseppe Grosso" è stata intrapresa dai bibliotecari durante il periodo di lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19 e ha prodotto, finora, 25 inventari informatizzati: questa nuova opportunità è stata molto apprezzata dagli utenti della biblioteca, la possibilità di consultazione a distanza dei materiali - vera nuova frontiera delle biblioteche - ha



portato molti lettori a rivolgersi al personale per richiedere informazioni puntuali sul con-

tenuto di tutta una serie di fondi archivistici.

Cesare Bellocchio

Anche quest'anno a Salbertrand apre lo sportello di servizio linguistico francese

Tornare a parlare in francese come si usava una volta in Alta Valle di Susa: sarà possibile ogni venerdì di luglio e ogni mercoledì e venerdì di agosto dalle 9 alle 17 grazie allo Sportello di servizio linguistico e animazione territoriale in lingua francese di Salbertrand, che anche quest'anno apre i battenti all'Hotel Dieu, in via Roma 88. Il servizio, dedicato agli abitanti, ma anche ai villeggianti, è

le comunità o semplicemente parlare, tradurre atti e testi in francese sono gli obiettivi dello sportello linguistico: il pubblico sarà ricevuto da Agnès Dijaux, che conosce la lingua italiana, e potrà anche visitare l'Hotel Dieu, un tempo alloggio per i pellegrini e i viaggiatori da evangelizzare, poi struttura di accoglienza per anziani e ammalati, oggi punto informativo per i cittadini e i villeggianti di Salbertrand.



realizzato dalla Chambrà d'oc, in collaborazione con il parco Gran Bosco di Salbertrand, ed è promosso e sostenuto dalla Città metropolitana di Torino, nell'ambito del progetto di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche coordinato dall'Ente di area vasta su impulso della legge 482 del 1999.

Approfondire gli interessi legati al parco Alpi Cozie, conoscere le iniziative e gli eventi del territorio, scoprire la storia del-

Come spiegano gli organizzatori, questo sportello permette di salvaguardare la lingua francese, lingua minoritaria nei nostri territori, ma fondamentale per valorizzare la memoria storica e le tradizioni in alcune zone di confine: è bene ricordare che fino all'inizio del '900 in Alta Valle di Susa gli atti amministrativi erano redatti in lingua francese, nonostante fin dal 1861 fosse stato adottato come lingua ufficiale l'italiano.

c.be.

CETTE ANNÉE À NOUVEAU OUVERTURE DU GUICHET LINGUISTIQUE À SALBERTRAND

Recommencer à parler en français comme on le faisait autrefois en Haute Vallée de Suse; ce sera possible tous les vendredis au mois de juillet et tous les mercredis et vendredi pour le mois d'août de 9.00 à 17.00, grâce au guichet de service et d'animation territoriale en langue française de Salbertrand qui cette année encore ouvrira ses portes à l'hôtel Dieu, via Roma 88. Ce service s'adresse aux habitants mais aussi aux touristes, il a été mis en place grâce à la Chambrà d'oc, en collaboration avec le parc Gran Bosco de Salbertrand, et il est lancé et soutenu par la Città metropolitana di Torino, dans le cadre du projet de tutelle et valorisation des minorités linguistiques historiques et bien sûr coordonné par l'organisme territorial grâce à la loi 482 de 1999.

Approfondir les caractéristiques liées au parc Alpi Cozie, connaître les initiatives et les manifestations sur le territoire, découvrir l'histoire de la communauté ou tout simplement parler, traduire des actes et des textes en français, ce sera l'objectif de ce guichet linguistique; le public sera accueilli par Agnès Dijaux qui connaît la langue italienne mais on pourra également visiter l'Hôtel Dieu qui autrefois permettait l'assistance aux pèlerins et aux voyageurs à évangéliser et qui ensuite est devenu une structure destinée à accueillir les personnes âgées et les malades. Aujourd'hui il s'agit d'un lieu d'information pour les citoyens et les touristes de Salbertrand.

Comme nous l'expliquent les organisateurs, ce guichet permet de sauvegarder la langue française, langue minoritaire de notre territoire mais avant tout de valoriser la mémoire historique et les traditions sur certaines parties du territoire frontalier. Il est utile de rappeler que jusqu'au début de 1900, en Haute Vallée de Suse les actes administratifs étaient rédigés en langue française, bien que depuis 1861 l'italien soit devenu la langue officielle.

LUGLIO
AGOSTO
2020

Sportello di servizio linguistico e animazione territoriale

in lingua francese



CHAMBRA D'OC



Ecomuseo Colombano Roman



REGIONE
PIEMONTE



Aree Protette
Alpi Cozie



Comune di
Salbertrand

Progetto promosso dal Comune di Salbertrand realizzato dalla Chambra d'Oc, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei programmi degli interventi previsti dalla Legge 482/99 «Norme a tutela delle minoranze linguistiche storiche», coordinato dall'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte

SALBERTRAND

APERTURA DELLO SPORTELLO DI SERVIZIO LINGUISTICO
presso 'Hotel Dieu' in Via Roma 88

nel mese di Luglio	venerdì	17, 24, 31
nel mese di Agosto	mercoledì	5, 12, 19, 26
	venerdì	7, 14, 21, 28

Dalle ore 9.00 alle ore 17.00

Informazioni al pubblico sul nostro territorio e traduzioni in lingua francese

Guichet de service linguistique et animation du territoire

en français

SALBERTRAND

OUVERTURE DU GUICHET DE SERVICE LINGUISTIQUE FRANÇAIS
à 'Hotel Dieu' Via Roma 88

au mois de Juillet	vendredi	17, 24, 31
au mois d'Août	mercredi	5, 12, 19, 26
	vendredi	7, 14, 21, 28

De 9.00 à 17.00 heures

Informations au public sur notre territoire et traductions en langue française

Bunker, fortini, e strade d'alta quota: testimonianze del Vallo Alpino

Tutti i luoghi da frequentare con prudenza

Il Vallo Alpino del Littorio è un sistema di fortificazioni e opere di difesa voluto da Benito Mussolini e costruito durante il ventennio fascista per proteggere il confine italiano dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Jugoslavia. Pur essendo stato progettato e avviato nel 1931, la denominazione Vallo Alpino del Littorio venne ufficializzata solamente il 13 marzo 1940 in un discorso pronunciato dal Sottosegretario alla Guerra, generale Ubaldo Soddu. La costruzione sul confine ex austriaco, divenuto confine tedesco dopo l'annessione dell'Austria alla Germania il 13 marzo 1938, ebbe inizio nel 1939, perché Mussolini, al di là delle affinità ideologiche, diffidava della Germania di Hitler. Quel tratto del Vallo venne battezzato dagli altoatesini "Linea non mi fido", con evidente riferimento ironico alla Linea Sigfrido.



Al confine con la Francia, che Mussolini avrebbe attaccato a tradimento il 10 giugno 1940, quando la "Sorella Latina" (sorella si fa per dire...) era già piegata dai nazisti, il Vallo consisteva in una serie di bunker, postazioni fortificate, strade di alta quota come quella dell'Assietta e batterie d'artiglieria, la più famosa delle quali era

quella del Monte Chaberton. In un'estate in cui molti stanno riscoprendo la montagna anche ciò che resta del Vallo Alpino può essere oggetto di interessanti escursioni. Ma occorre prudenza, come sottolineato dai relatori della conferenza "Bardonecchia Bunker e Fortezze", che si è tenuta il 15 luglio scorso al Palazzo delle Feste della città alpina che, nel giugno 1940, fu evacuata dalla popolazione civile perché si trovava sulla linea del fronte. Tra i relatori Fabio Cappiello, che ha prestato il servizio militare in Valsusa nel corpo degli Alpini ed ha illustrato con l'ausilio di diverse immagini, reperti e giornali d'epoca, gli itinerari del Vallo Alpino. Molti sentieri ed itinerari toccano i bunker e i fortini edificati a ridosso del confine, sia nei primi anni del secolo - quando l'Italia faceva ancora parte della Triplice Alleanza con Germania e Austria-Ungheria





e i rapporti con la Francia erano piuttosto freddi - sia tra le due guerre mondiali, quando il fascismo era indeciso tra una riedizione dell'alleanza con i franco-britannici e il mortale abbraccio con Hitler.

Bunker e fortini, in gran parte semidistrutti, sono presenti un po' ovunque nelle vallate alpine piemontesi. Molti escursionisti salgono tuttora in alta montagna alla ricerca di quanto rimasto di quegli anni, alimentando, al pari di altre regioni alpine italiane di confine, una forma di turismo bellico culturalmente importante, a patto che non sconfini nella nostalgia del bellicismo che fu.

“Non cercate di entrare nei bunker e nelle fortificazioni italiane di confine, fatte saltare dopo il trattato di pace del 1947 con la Francia - è l'appello lanciato a Bardonecchia da Fabio Cappiello - In particolare, non portate a casa eventuale materiale bellico ritrovato, perché può essere molto pericoloso. Non imbrattate le strutture con disegni e scritte. Salite in quota a piedi o in mountain bike, limitandovi a vedere dall'esterno ciò che rimane, scattando foto ricordo”.

Rispettare le memorie di un'epoca tragica è un modo per rispettare chi, per compiere il suo dovere, stazionò in condizioni al limite della sopravvivenza nelle fortificazioni,

chi combatté nel gelo insolito dell'inizio estate del 1940, chi morì negli scontri e nei bombardamenti d'artiglieria di una guerra assurda sulle Alpi Occidentali; una guerra che avrebbe per decenni alimentato la diffidenza dei francesi verso gli italiani. I bunker, le casermette, le strade militari, ciò che resta della Batteria dello Chaberton e l'interessante Museo del Forte Bramafam di Bardonecchia non sono curiosità per appassionati di armi e nostalgici del ventennio: sono una grande lezione di storia, soprattutto per i giovani, un monito e un insegnamento sul carattere spietato e inumano della guerra.

m.fa.



Bike Park Sestriere: si sale in telecabina e si scende su impegnativi percorsi

Il Comune di Sestriere e la Sestrieres spa, la società che gestisce gli impianti di risalita del comprensorio della Vialattea, hanno raggiunto un'intesa per mettere in funzione durante il periodo estivo la telecabina Sestriere-Fraiteve. L'impianto di risalita sarà aperto nelle giornate del 25 e 26 luglio e tutti i giorni dal 1° al 23 agosto per 6 giorni la settimana, con chiusura il mercoledì. La telecabina che sale sino ai 2700 metri di quota del monte Fraiteve, è molto utilizzata

dagli appassionati di mountain bike downhill e funzionerà dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Una volta giunti in vetta gli appassionati di mountain bike o chi desidera fare una rilassante passeggiata può ammirare il panorama alpino a 360° sull'alta Val Susa e sulla Val Chisone. I bikers possono scendere seguendo gli impegnativi percorsi del Bike Park Sestriere, riservati ad un'utenza esperta. Il prezzo di una corsa singola andata e ritorno della telecabina è di 10 euro, mentre il biglietto giorno-

liero costa 20 euro, quello valido per due giorni consecutivi 38 euro, per tre giorni consecutivi 50, per sei giorni consecutivi 70 euro. L'abbonamento stagionale valido sino al 23 agosto costa 150 euro. Per i nati dal 2012 e per i disabili l'utilizzo della telecabina è gratuito. Biglietti e abbonamenti possono essere acquistati direttamente alla partenza dell'impianto e a Casa Olimpia, sede dell'ufficio del turismo di Sestriere.

m.fa.



Alla scoperta delle Dimore Storiche del Pinerolese

Domenica 26 luglio riprendono gli appuntamenti con l'Itinerario Dimore Storiche del Pinerolese, un'iniziativa dei proprietari iscritti all'Associazione Dimore Storiche Italiane. Si possono visitare undici tra castelli, palazzi e antiche ville private, normalmente non accessibili al pubblico e inseriti nel circuito "Castelli e Dimore Storiche 2020" dell'Atl "Turismo Torino e provincia". In tutte le residenze i visitatori devono essere muniti di mascherina protettiva e mantenere il distanziamento sociale. All'ingresso si può richiedere il Passaporto dell'Itinerario delle Dimore Storiche del Pinerolese, che agevola le visite successive e permette di collezionare i timbri delle residenze aderenti.



Nel millenario Castello Di Marchierù di via San Giovanni 77 a Villafranca Piemonte le visite sono guidate dai proprietari, che accompagnano gli ospiti alla scoperta del parco, della cappella gentilizia, delle scuderie settecentesche e delle sale medioevali del maniero. Le visite iniziano alle 10, alle 11, alle 12, alle 15, alle 16, alle 17 e alle

18. Il 26 luglio è in programma alle 12 un pic-nic all'ombra delle piante secolari del parco. Adagiati su cuscini e plaid forniti dai proprietari, i visitatori potranno degustare le specialità preparate dallo chef Massimo Agù e confezionate in un cestino da pic-nic.

La visita guidata abbinata al pic-nic costa 30 Euro per gli adulti e 15 per i bambini fino a 10 anni, mentre la sola visita guidata costa 8 Euro per gli adulti ed è gratis per i bambini. Per i titolari del Passport e della Torino Piemontecard la quota è di 5 Euro. La prenotazione è obbligatoria chiamando il numero telefonico 340-5266980 per il pic-nic entro sabato 25 luglio e chiamando il 339-4105153 per le sole visite. Si può anche scrivere a segreteria@castellodimarchieru.it In caso di maltempo, l'apertura avverrà egualmente e il pic-nic si svolgerà nelle scuderie.



Nel Castello di Miradolo in via Cardonata 2 a San Secondo di Pinerolo sarà possibile visitare la mostra dedicata al fotografo Oliviero Toscani. Nelle sale del castello e nel parco l'ingresso è possibile esclusivamente su prenotazione al numero telefo-

nico 0121-502761 o all'indirizzo e-mail prenotazioni@fgondazionecosso.it. L'ingresso al parco e alla mostra costa 12 per gli adulti, 10 Euro per i gruppi e gli over 65 ed è gratuito fino a 6 anni. Sono valide le convenzioni con l'Abbonamento Musei Torino e la PiemonteCard. Il solo ingresso al parco è possibile dalle 10 alle 19, è comprensivo dell'audio racconto stagionale e della mappa, costa 5 Euro per gli adulti ed è gratuito fino a 6 anni. Dalle 12 in avanti è aperto il Bistrot del Castello per la pausa pranzo o per il pic-nic sull'erba con i cestini confezionati dall'Antica Pasticceria Castino di Pinerolo, prenotabili telefonando al numero 0121-502761. Non è consentito il pic-nic libero.



Al Castello di Osasco si può effettuare la visita del giardino all'italiana, del parco settecentesco opera dell'architetto Benedetto Alfieri e di alcune sale interne. Le visite iniziano alle 10,30, alle 12, alle 14 e alle 17. L'ingresso costa 8 Euro per gli adulti, ridotto a 5 per i possessori del Passport Itinerario Dimore del Pinerolese. Per prenotazioni e informazioni si può chiamare il 333-8036044 o scrivere a

maddalena.dosasco@gmail.com
Nella Villa Giacosa Valfrè di Bonzo di via Principe Amedeo 80 a Pancalieri le visite consentono di imparare tutto sulla coltivazione della menta e sugli innumerevoli utilizzi dell'erba officinale. La prenotazione è obbligatoria telefonando allo 011-9734120.



Il Palazzo Castelvechio di via Vittorio Emanuele II 15 a Bricherasio è visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30. Il biglietto d'ingresso intero costa 8 Euro, il ridotto sino a 14 anni 5 Euro. Per le prenotazioni si può chiamare il 338-7020341.



La Villa Il Torrione di strada del Galoppatoio 20 a Pinerolo è aperta dalle 14,30 alle 18, con l'ultimo ingresso alle 17,15. È obbligatoria la prenotazione al numero 0121-323358. Visitando il parco storico della villa alle porte di Pinerolo si può

ammirare la mostra "Tre secoli di giardini a confronto", curata da Paola Gullino e abbinata alla proiezione di un video curato da Rosanna Castrini e dedicato all'evoluzione del giardino nei secoli. L'ingresso costa 6 Euro per gli adulti ed è gratuito per i bambini e ragazzi fino a 12 anni.



Il Palazzotto Juva di via Agnelli 77 a Volvera è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate iniziano alle 10, alle 15, alle 16 e alle 17. È possibile consumare il proprio pic-nic o una merenda nei prati. L'ingresso costa 8 Euro per gli adulti, ridotto 5 Euro. La Cascina Pascolo Nuovo ha una storia antica che risale al 1630 e custodisce storie note e meno note di un territorio importante e suggestivo. Nei terreni circostanti un tempo vi erano molte vigne. Oltre alla residenza del signorotto locale, sono ben conservati e visitabili i locali dove vivevano i mezzadri e i braccianti. Per prenotazioni e informazioni si possono chiamare i numeri telefonici 339-5690121 e 347-4898272 o scrivere a arch.lilianacanavesio@gmail.com.



La Casa Lajolo di via San Vito 21 a Piossasco è una villa settecentesca interessante per il suo giardino, per l'orto e per il tradizionale "prà giardin". Il giardino all'italiana è stato inserito dal FAI nell'elenco dei beni da scoprire in Piemonte. È articolato su tre livelli collegati da scale in pietra. Al livello più alto vi è il piazzale prospiciente la casa padronale, delimitato da siepi di bosso, che caratterizzano più diffusamente il secondo livello. Questo a sua volta è suddiviso in due parti: un giardino all'italiana simmetrico con boschetto di tassi che crea una quinta verde, un giardino all'inglese. Il terzo settore ospita un frutteto e il pergolato. Le visite al giardino terrazzato e agli orti sono possibili dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18, con cadenza di mezz'ora tra una e l'altra. Alle 16,30 è in programma un incontro con Silvio Angori e Beniamino de' Liguori Carino nell'ambito della rassegna "Bellezza tra le righe". Per partecipare all'incontro e alla visita guidata si spendono 6 Euro, mentre l'aperitivo su prenotazione costa 7 Euro. Per prenotazioni e informazioni si può chiamare il numero 348-7095508 o scrivere a info@casalajolo.it



La Villa La Paesana di via Respagliette 28/A a Piobesi Torinese apre il suo splendido parco ottocentesco, progettato da Xavier Kurten e arricchito da esemplari di piante rare impor-

tate. Il parco è visitabile dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate partono alle 9,30, alle 10,30, alle 11,30, alle 15,30, alle 16,30 e alle 17,30. Il biglietto d'ingresso costa 6 Euro e i bambini e ragazzi fino a 12 anni entrano gratis. Per informazioni si può scrivere a filippogautier@hotmail.com



La Villa Santa Brigida di strada Costagrande 142 a Pinerolo è toccata dal tour "Alla scoperta del filo conduttore che unisce Pinerolo a Villa Santa Brigida attraverso le pagine degli scrittori", organizzato in collabora-

zione con MadeinPinerolo ed Euphemia. Il tour inizia alle 16 davanti al Duomo e si conclude alle 18,45 a Villa Santa Brigida con la visita del giardino e il pic-nic. I visitatori dovranno avere con sé un plaid o una tovaglia. La prenotazione è obbligatoria chiamando i numeri 335-6874566 o 349.5712427 o scrivendo a susy.reynaud@euphemia.it. La quota di partecipazione per il tour e la visita al giardino e il pic-nic è di 35 Euro per gli adulti e 28 per i bambini. Visita al giardino e pic-nic costano 28 Euro per gli adulti e 21 per i bambini.

m.fu.



IL CASTELLETTO, Via Pinerolo, 11 - 10060 Buriasso (TO)



PALAZZO RICCA DI CASTEVICCHIO, Via Vitt. Emanuele, 15 - 10060 Bricherasio (TO)



CASTELLO DI OSASCO, Via al Castello, 10 - 10060 Osasco (TO)



VILLA GIACOSA-VALFRE DI BONZO, Via P. Amodeo, 72-80 - 10060 Pancalieri (TO)



IL TORRIONE, Strada Galoppatoio, 20 - 10064 Pinerolo (TO)



VILLA LA PAESANA, Via Respaglietta, 28/A - 10040 Piovese Torinese (TO)



CASA LAJOLO, Via San Vito, 23 - 10045 Piossasco (TO)



CASTELLO DI MIRADOLLO, Via Cardonata, 2 - 10060 San Secondo di Pinerolo (TO)



CASTELLO DI MARCHIERU, Fraz. San Giovanni, 77 - 10068 Villafranca P.le (TO)



CASTELLO MARCHESI ROMAGNANO, Via Portassa, 12 - 10060 Virle P.le (TO)



VILLA SANTA BRIGIDA, Strada Costagrande, 142 - 10064 Pinerolo (TO)



PALAZZOTTO JUVA, Cascina Pascolo Nuovo, Via Agnelli, 77 - 10040 Valvera (TO)

On line le proposte del voucher vacanze per il Canavese

Sono on line sul sito web del Consorzio operatori turistici Valli del Canavese www.turismoincanavese.it le strutture ricettive e gli operatori dei servizi turistici del Canavese aderenti al Voucher Vacanze lanciato dalla Regione Piemonte. Lo slogan dell'iniziativa regionale è "La nostra ospitalità è singolare - sei nostro ospite una notte su tre". I voucher che vengono messi a disposizione dalla Regione attraverso i Consorzi turistici riconosciuti sono utilizzabili dai turisti nel periodo compreso dall'avvio operativo dell'iniziativa al 31 dicembre 2021 per:

- almeno tre pernottamenti presso le strutture alberghiere ed extra alberghiere piemontesi aderenti all'iniziativa, di cui uno a carico della Regione Piemonte, uno della struttura ricettiva e uno del cliente. In caso di permanenza di 14 giorni o superiore, l'offerta è raddoppiabile con l'utilizzo di due

voucher: quindi due notti a carico della Regione, due a carico della struttura e il rimanente a carico del cliente;

- fruire di servizi turistici in loco scontati fino a un massimo del 50% del loro valore di mercato.

I voucher vacanze sono utilizzabili entro i seguenti limiti massimi di importo:

- fino a 300 euro per un pernottamento in camera doppia (fino a 150 euro a persona nel caso di camera singola o altre unità abitative);

- fino a 150 euro di valore massimo dello sconto per servizio turistico in loco, corrispondente al 50% del valore del servizio stesso (valore minimo 100 euro, massimo 300).

Al momento hanno aderito una ventina di strutture ricettive canavesane tra alberghi, B&B e affittacamere. Questi i soci del Consorzio che partecipano all'iniziativa: Dora Maison de Charme Ivrea, Equin'Ozio Filia di Castellamonte, Hotel Asto-

ria Cuornè, Hotel Blanchetti Ceresole Reale, Hotel Erbaluce Caluso, Spazio Gran Paradiso Alpette, Turin Airport Hotel San Francesco al Campo, Albergo Centro Valchiusa (Vico Canavese), Chalet Rosa dei Monti Piamprato di Valprato Soana. Numerosi sono anche i bed & breakfast che hanno deciso di partecipare.

Sul sito del Consorzio si possono prenotare non solamente le camere (al prezzo di una notte su tre) ma anche servizi scontati al 50%, tra cui: escursioni guidate in E-bike, a piedi, in carrozza con cavalli, a cavallo, in parapendio, degustazioni guidate di vini e prodotti tipici, proposte di visita legate al benessere e alla natura o alla scoperta di tesori nascosti come il tempio dell'umanità di Damanhur. Tra i partecipanti all'offerta vi sono Enjoy Canavese, Pronto Tours e Tre Re di Castellamonte.

m.fa.



PER INFORMAZIONI E ADESIONI SI PUÒ SCRIVERE A INFO@TURISMOINCANAVESE.IT O CHIAMARE IL NUMERO TELEFONICO 0124-360749.

Una cartolina da Groscavallo

Fino al 31 gennaio 2021 è possibile partecipare al concorso fotografico

Il Comune di Groscavallo e il Groscavallo Mountain Festival organizzano la quarta edizione del concorso fotografico "Una cartolina da Groscavallo - L'immagine di Groscavallo che mi è rimasta negli occhi e vorrei far vedere a chi non è mai stato qui", con lo scopo di far conoscere il più possibile questo angolo di montagna ancora incontaminata e favorire la conoscenza e la fruibilità turistica di questo piccolo Comune e delle bellezze che può offrire.

Gli scatti dovranno trasmettere l'essenza di Groscavallo: uno scorcio particolare, un viso, un panorama, una bella cartolina, insomma, da inviare a chi desideriamo colpire nel cuore.

Il concorso, la cui partecipazione è gratuita, è aperto a tutti gli appassionati di fotografia che potranno partecipare con opere in formato digitale da far pervenire tramite posta elettronica all'indirizzo

mountainfestival@gmail.com entro il 31/01/2021.

Al concorso sono ammesse solo opere in formato digitale, scattate con qualunque dispositivo fotografico, smartphone compresi, purché con risoluzione sufficiente alla stampa 20 x 30. Sono ammesse opere inedite sia di autori singoli che

di gruppi per un massimo di 3 fotografie per ogni partecipante, a colori o in bianco e nero.

Ogni autore è personalmente responsabile per quanto costituisce oggetto dell'opera presentata, sollevando gli organizzatori da qualsiasi responsabilità. La partecipazione al concorso sottintende che le immagini inviate non ledano alcun diritto di terzi.

L'autore della fotografia garantisce di essere in possesso del consenso per la raffigurazione di persone riconoscibili. Sono ammesse le normali correzioni cromatiche, di toni, di contrasto, saturazione e livelli. Non sono ammessi fotomontaggi o ritocchi, cornici, date, firme e scritte sovrainpresse sulle foto. Per le opere di minori l'invio va effettuato da un genitore o esercente la patria potestà.

La mail di invio dovrà contenere il file della fotografia in formato jpg o tiff, per il quale è ri-



chiesta una buona risoluzione (dimensione minima lato corto 1600 pixel) e il modulo privacy in formato word contenente i dati dell'Autore (cognome, nome, mail, telefono, città di residenza) ed i dati descrittivi dell'opera (eventuale titolo, luogo a cui si riferisce, soggetto o contesto a cui è ispirata e caratteristiche tecniche. Per i minori aggiungere data di nascita e il riferimento di un adulto per le comunicazioni).

Le opere fotografiche ricevute saranno valutate da una apposita giuria scelta dal Groscavallo Mountain Festival, i cui componenti saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione. Verrà inoltre selezionata una serie di fotografie che saranno direttamente votate dagli utenti delle pagine Instagram di Volgopiemonte e Volgotorino, partner del concorso fotografico. All'autore della fotografia prima classificata verrà consegnato un voucher per due persone, con trattamento di mezza



pensione comprensivo di cena, pernottamento e prima colazione, presso una struttura ricettiva sita nel Comune di Groscavallo. Spendibile dal 1 marzo al 31 dicembre 2021.

Il secondo e il terzo classificato si aggiudicheranno una fornitura di prelibatezze del territorio. I premi dovranno essere ritirati durante la cerimonia di premiazione dall'autore stesso o da un suo delegato. Per la sezione Instagram sono previsti premi per le tre fotografie più votate dagli utenti tra quelle selezionate e i vincitori riceveranno oggetti realizzati dall'artista Chiara Ferraris e messi in palio dall'Associazione "Il Cicapui". La premiazione avrà luogo in occasione dell'edizione 2021 di "Montagna per Tutti" che farà tappa a Groscavallo nel mese di febbraio 2021. Tutte le opere premiate verranno esposte nella mostra collettiva "Una cartolina da Groscavallo - L'immagine di Groscavallo che mi è rimasta negli occhi e vorrei far vedere a chi non è mai stato qui" presso la casetta del Piazzale Otto Villaggi, in località Pialpetta, a Groscavallo.

Anna Randone



Sharper, la Notte europea dei Ricercatori 2020 a Torino

Si chiama Sharper - Sharing Researchers' Passion for Evolving Responsibilities ed è il progetto nazionale che ha superato la selezione e sarà finanziato dalla Commissione Europea all'interno del Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione HORIZON 2020.

È con questo progetto che Torino accoglie il ritorno in città della Notte europea dei Ricercatori che si terrà, contemporaneamente in tutta Europa, il prossimo 27 novembre.

Una "Notte" che ha come obiettivo generale quello di rafforzare il riconoscimento pubblico del valore della ricerca, coinvolgendo in prima persona ricercatrici e ricercatori in un programma di attività ricco e stimolante che offra occasione di incontro tra i protagonisti della ricerca e i diversi attori sociali.

Un evento che è cresciuto negli anni raccogliendo entusiasmo e successo, ma che dovrà essere completamente ripensato in considerazione sia dello slittamento di data, sia della situa-

zione straordinaria che stiamo vivendo e delle incognite sui prossimi mesi.

Ecco allora che per costruire la nuova Notte, che sarà composta da un mix di format digitali ed eventi dal vivo al momento in fase di progettazione, è avviata una call for proposals.

Rispondere alla call sarà il primo passo per partecipare all'evento, un passaggio intermedio che servirà a individuare temi, ambiti di ricerca e tipologia di attività, rimandando a un secondo momento la raccolta degli altri dati/contenuti.

Ricercatrici, ricercatori ed Enti del territorio potranno candidare attività per entrambe le dimensioni (offline e online), che saranno poi incrociate con i format progettati dal gruppo di lavoro dell'evento per disegnare il palinsesto definitivo. Questo consentirà di costruire un palinsesto vario indipendentemente dalla situazione che si affronterà a novembre. Si potrà rispondere alla call entro il 6 settembre 2020 compilando un form on line.

A partire da settembre sarà avviato con dei pre-eventi, un programma di avvicinamento alla Notte in cui potranno essere inserite iniziative (online e dal vivo) organizzate da Atenei o Enti del territorio che vorranno aderire. Gli eventi dovranno necessariamente essere attinenti ai temi della Notte e rispecchiarne l'apertura alla cittadinanza o a segmenti specifici. È possibile candidare il proprio evento entro il 31 luglio.

I temi della XV edizione dell'evento riguardano gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU con un invito particolare per ricercatrici e ricercatori a cogliere l'opportunità di raccontare - partendo dall'aspettativa inevitabilmente disattesa della società di avere avere dalla scienza risposte immediate e risolutive all'emergenza Covid-19 - come l'incedere per passi incerti sia proprio della ricerca e come da questo modo di procedere derivi la grande forza della conoscenza scientifica.

d.di



INFORMAZIONI:

PER COMPILARE IL FORM ONLINE ENTRO IL 6 SETTEMBRE: [HTTPS://FORMS.GLE/DNCGY8XUBMMG22AB9](https://forms.gle/DNCGY8XUBMMG22AB9)

PER CANDIDARE GLI EVENTI DI AVVICINAMENTO ENTRO IL 31 LUGLIO: PUBLICENGAGEMENT@UNITO.IT

REFERENTI DI PROGETTO:

ALESSIA DINO PUBLICENGAGEMENT@UNITO.IT
ISABELLA SUSA NOTTE.RICERCATORI@POLITO.IT

I LUOGHI DEL CUORE



Vota anche tu per

PALAZZO DAL POZZO DELLA CISTERNA

TORINO (TO)

insieme lo proteggeremo!



www.iluoghidelcuore.it